

### Proposta mozione per il cessate il fuoco a Gaza e per una pace giusta in Israele-Palestina

#### Premesso che

Nella giornata di sabato 7 ottobre alcune fazioni armate palestinesi della striscia di Gaza hanno guidato un'azione militare in territorio israeliano, portando a termine un premeditato e brutale attacco indiscriminato ai danni di avamposti militari e della popolazione civile, uccidendo oltre 1.400 persone e rapendone circa 240. Tale atto si configura come il più grave crimine perpetrato da parte di gruppi armati palestinesi degli ultimi decenni e non è giustificabile in alcun modo.

A partire dal 1948 l'inapplicazione del diritto internazionale e di numerose risoluzioni delle Nazioni Unite, nonché il fallimento di tutti i tentativi di accordi di pace mediati dalla comunità internazionale, hanno reso sempre più remota ogni soluzione del conflitto israelo-palestinese, acuendo le tensioni regionali, paralizzando la popolazione israeliana in uno stato di costante allarme e militarizzazione e costringendo quella palestinese ad una opprimente occupazione militare e alla privazione di ogni diritto fondamentale.

A partire dal 2007 Israele ha imposto un blocco terrestre, aereo e navale sulla Striscia di Gaza, contrario ad ogni principio del diritto internazionale. Nel giugno 2023 Amnesty International ha pubblicato la sua <u>indagine sull'offensiva israeliana contro la Striscia di Gaza</u> del mese precedente, giungendo alla conclusione che Israele aveva illegalmente distrutto abitazioni palestinesi, spesso senza necessità militare, attuando così una forma di punizione collettiva.<sup>1</sup>

### Preso atto che

La Relatrice speciale dell'ONU sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati dal 1967, Francesca Albanese, nel suo più recente rapporto ha rilevato che Israele, nonostante i suoi obblighi in quanto potenza occupante, priva i palestinesi dei diritti umani fondamentali, in una precisa strategia per ostacolare lo sviluppo della società palestinese e per frustrarne in modo permanente il diritto all'autodeterminazione.<sup>2</sup>

Le dichiarazioni del pontefice, Papa Francesco, e del segretario generale dell'ONU, Antonio Guterres, lanciano un grido di allarme e di dolore per quella che si configura come l'operazione militare più letale della storia contemporanea in termini di vite umane e in particolare di bambini e minori uccisi. Israele ha infatti ucciso a Gaza, nel solo primo mese di bombardamenti, più bambini di quanti tutte le guerre del mondo uccidano in media in un

<sup>2</sup>https://unric.org/it/dichiarazione-di-francesca-albanese-relatorice-speciale-sulla-situazione-dei-diritti-umani-nei-territori-palestinesi-occupati-dal-1967-rilasciata-alla-78a-sessione-dellassemblea-generale/



<sup>1</sup>cfr. https://www.amnesty.it/lultima-offensiva-di-israele-contro-gaza-evidenzia-il-costo-umano-dellapartheid/. Per i precedenti rapporti di Amnesty International sulle violazioni dei diritti umani e i crimini di diritto internazionale commessi durante i combattimenti tra Israele e i gruppi armati palestinesi: <a href="https://www.amnesty.org/en/location/middle-east-and-north-africa/israel-and-occupied-palestinian-territories/">https://www.amnesty.org/en/location/middle-east-and-north-africa/israel-and-occupied-palestinian-territories/</a>.



anno<sup>3</sup>. Oggi, a oltre cento giorni di distanza dall'inizio del conflitto, secondo l'organizzazione internazionale Oxfam<sup>4</sup> l'esercito israeliano uccide i palestinesi a un ritmo medio di 250 persone al giorno, superando il numero di morti giornaliere di qualsiasi altro grande conflitto del 21esimo secolo. Oxfam avverte anche della gravissima minaccia alla sopravvivenza dei rifugiati palestinesi, al di là delle vittime dirette, dovuta alla fame, alle malattie e alle condizioni climatiche. Oltre un milione di persone a Gaza sono state sfollate e vivono in condizioni inimmaginabili.

Già nel 2021 la Corte penale internazionale ha aperto un'indagine sulla situazione nei Territori palestinesi, riguardante le violazioni del diritto internazionale commesse da tutte le parti in causa e il crimine contro l'umanità di apartheid contro i palestinesi. Recentemente, su iniziativa del Sudafrica, Israele è stato chiamato a rispondere delle accuse di genocidio presso la Corte internazionale di giustizia de L'Aia, in forza della Convenzione per la prevenzione e la punizione del crimine di genocidio del 1948. Le accuse fanno eco alle dichiarazioni di Craig Mokhiber, già direttore dell'ufficio di New York dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite che ha rassegnato le sue dimissioni il 28 ottobre denunciando l'impotenza e l'inazione delle Nazioni Unite di fronte a quello che ha definito "un caso da manuale di genocidio". Mokhiber nella sua lettera di dimissioni<sup>5</sup> ha dichiarato: "Alto Commissario, stiamo fallendo di nuovo. So bene che il concetto di genocidio è stato abusato a livello politico, ma l'attuale carneficina contro il popolo palestinese non lascia spazio a dubbi", denunciando quegli Stati, tra cui la gran parte d'Europa, che non solo "rifiutano di rispettare i loro obblighi" ai sensi delle Convenzioni di Ginevra, ma stanno anche armando l'attacco di Israele e fornendo ad esso una copertura politica e diplomatica. Infine, ha proposto degli elementi chiave per la risoluzione del conflitto, tra cui: lotta all'apartheid, mediazione, verità e giustizia, disarmo.

#### Evidenziato che

La dichiarazione del 10 novembre dell'Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, Volker Türk, appare un testo fondamentale per comprendere il dramma in corso e per prendere provvedimenti.<sup>6</sup> Essa riporta tra l'altro:

-"Gli atroci attacchi di Hamas contro Israele del 7 ottobre dovrebbero indignare ognuno di noi. È necessario che ci sia giustizia, responsabilità e riparazione per le vittime di questi crimini atroci. Gli ostaggi devono essere riportati a casa e il lancio indiscriminato di razzi contro Israele deve cessare.

Ma è chiaro che una pace e una sicurezza durature non possono essere garantite dall'esercizio della furia e del dolore contro persone che non hanno alcuna responsabilità per i crimini commessi - compresi i 99 [ora 130, ndr] membri dello staff dell'UNRWA che sono stati uccisi. È un fatto senza precedenti, oltraggioso e profondamente straziante."

 $<sup>\</sup>label{eq:thm:main} 5 \quad \text{https://www.assopacepalestina.org/2023/11/01/lettera-di-un-alto-funzionario-onu-sul-disastro-umanitario-a-gaza/} \\ 6 \\ \underline{\text{https://unric.org/it/dichiarazione-dellalto-commissario-per-i-diritti-umani-volker-turk-su-israele-e-i-territori-palestinesi-occupati/}$ 



<sup>3</sup> https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/mediooriente/2023/11/08/guterres-a-gaza-numero-bimbi-morti-supera-qualunque-guerra dba5f8d6-ee28-4bbd-a648-02e2db23eb23.html

<sup>4</sup> https://www.oxfam.org/en/press-releases/daily-death-rate-gaza-higher-any-other-major-21st-century-conflict-oxfam



-"Il diritto umanitario internazionale è chiaro: estende una protezione speciale alle unità mediche e richiede che siano protette e rispettate in ogni momento. Qualsiasi uso da parte di gruppi armati palestinesi di civili e oggetti civili per proteggersi dagli attacchi è una violazione delle leggi di guerra. Ma tale condotta da parte dei gruppi armati palestinesi non esime Israele dall'obbligo di garantire che i civili siano risparmiati e che i principi di distinzione, precauzione nell'attacco e proporzionalità siano rispettati. Il mancato rispetto di questi principi è anch'esso una violazione delle leggi di guerra, con un impatto devastante sui civili."

-"L'anno 2023 è stato il più letale per i palestinesi in Cisgiordania, con circa 200 morti anche prima del 7 ottobre." Anche il rapporto globale 2024 di Human Rights Watch<sup>7</sup> evidenzia come da ottobre almeno altri 330 palestinesi sono stati uccisi in Cisgiordania, sia dall'esercito israeliano che dai coloni. Più di 3.290 palestinesi sono detenuti senza accuse formali e senza processo nelle carceri israeliane.

-"Ho sentito i difensori dei diritti umani israeliani essere profondamente angosciati e indignati per la situazione dei civili a Gaza. Erano anche turbati da ciò che sta accadendo in Israele. Infatti mi hanno detto, e cito: "Non ci è permesso protestare per la pace: usciremo da questa guerra con molta meno libertà. Non sappiamo che tipo di società emergerà alla fine di tutto questo"."

#### Preso atto che

Gli obiettivi base per il ripristino del diritto internazionale e per la cessazione della carneficina di Gaza sono chiaramente esposti dal Segretario Generale e dall'Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite:

-"Gli Stati membri influenti devono impegnarsi più che mai per portare le parti a un cessate il fuoco, senza ulteriori ritardi.

Occorre fermare la violenza. Garantire la sicurezza degli operatori umanitari. Garantire un accesso sicuro per assicurare l'assistenza umanitaria a tutti coloro che ne hanno bisogno. Assicurarsi che le persone abbiano cibo a sufficienza, acqua pulita da bere, cure mediche e ripari. Liberare gli ostaggi. Assicurare alla giustizia - in linea con le leggi sui diritti umani - gli autori di gravi violazioni.

La soluzione a questa situazione è la fine dell'occupazione e il pieno rispetto del diritto all'autodeterminazione dei palestinesi. Come ho ripetuto più volte, per porre fine alla violenza, l'occupazione deve finire. Gli Stati membri devono investire tutti gli sforzi necessari per trovare una pace sostenibile per tutti i palestinesi e gli israeliani."

-"Chiedo alle autorità israeliane di rispettare i loro obblighi di potenza occupante di proteggere la popolazione palestinese, di emettere ordini chiari e inequivocabili alle forze di sicurezza per garantire la protezione della popolazione palestinese dalla violenza dei coloni e di chiamare a rispondere coloro che non rispettano tali ordini."

#### Riteniamo

7 https://www.hrw.org/world-report/2024





che sia essenziale usare tutti i canali formali e informali per raggiungere questi obiettivi. L'Europa e gli Stati membri possono e devono fare la loro parte con assai più determinazione, ma anche le città e gli enti locali hanno la possibilità di farsi sentire e di lanciare segnali concreti di solidarietà in opposizione alla guerra, alla violenza e all'odio dilagante. Ciò in nome della solidarietà concreta costruita negli anni attraverso la cooperazione decentrata, istituto che rappresentava un'eccellenza trentina e che purtroppo è stato fortemente penalizzato, fin quasi alla sparizione, dagli indirizzi politici delle ultime giunte provinciali.

Esprimiamo con forza e senza alcuna ambiguità una dura condanna per l'attacco terroristico del 7 ottobre ed esecriamo il comportamento delle fazioni armate che con mente criminale hanno trascinato in una spirale di sangue e devastazione sia i civili israeliani che gli oltre 2 milioni di abitanti di Gaza, imponendo loro di entrare in una guerra impari che ha come unico esito possibile il martirio. Allo stesso tempo non possiamo tacere assistendo alla rappresaglia israeliana, che sta generando una nuova catastrofe umanitaria nella Striscia di Gaza e che potrebbe risultare in una pulizia etnica senza ritorno. Questa situazione, lungi dal portare sicurezza e pace in Israele-Palestina, avrà come conseguenza solo quella di accrescere i lutti, l'odio e la violenza: l'uso indiscriminato e punitivo della forza bellica ai danni di civili e infrastrutture rischia di produrre in futuro altri episodi in cui la dignità della vita umana verrà negata e calpestata. Riteniamo che per raggiungere gli obiettivi indicati dai massimi rappresentanti delle Nazioni Unite sia necessario porre in discussione, anche a livello locale, la cooperazione militare, accademica ed economica con lo Stato di Israele come è avvenuto ad esempio con la Federazione Russa- fintantoché il governo israeliano non rientrerà nell'alveo del rispetto del diritto internazionale e non cesserà l'occupazione militare.

Guardiamo inoltre con crescente preoccupazione al linguaggio disumanizzante e alle narrazioni semplificate, parziali e ingannevoli utilizzate anche da servizi di informazione e istituzioni per descrivere questo e altri conflitti. Il clima di rabbia, odio e riprovazione generato dai crimini compiuti in Israele, a Gaza e in Cisgiordania ha come conseguenza la crescita dell'antisemitismo e dell'islamofobia in Europa: dobbiamo opporci a queste derive ristabilendo la pace e la giustizia nei Territori occupati, ma anche lavorando nel nostro contesto locale per diffondere le ragioni della riconciliazione e del dialogo, valorizzando gli sforzi di pace di attivisti palestinesi, israeliani ed ebrei contro l'occupazione.

Crediamo che vadano perorate ad ogni livello l'educazione alla pace, il sostegno a forme di resistenza civile nonviolenta contro l'occupazione, la cooperazione solidaristica e l'interposizione dei Corpi civili di pace e delle forze ONU.

#### Considerato inoltre che

il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento ha tradizionalmente dimostrato una sensibilità legata ai temi della pace e della solidarietà, garantite anche dalla presenza dal 1991 al suo interno del Forum trentino per la pace e i diritti umani.





Ciò premesso, il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento impegna il Presidente e la Giunta Provinciale

- a inoltrare e presentare il testo della presente mozione al Commissariato del Governo, affinché le auspicate pressioni istituzionali possano esprimersi in ogni sede opportuna, nazionale ed internazionale, incluso l'Ufficio per i rapporti con l'Unione europea della PAT
- a supportare e promuovere iniziative, progetti, momenti di approfondimento e informazione rivolti alla cittadinanza che possano valorizzare il lavoro dell'associazionismo e degli istituti locali (tra cui il Forum trentino per la pace e i diritti umani e il CCI) teso all'educazione alla pace, al sostegno a forme di resistenza civile nonviolenta, alla cooperazione solidaristica
- a porre in essere una analisi e revisione degli accordi di cooperazione e dei partenariati strategici nella sfera accademica, economica e militare con lo Stato di Israele in tutti gli ambiti locali ove sia coinvolta la Provincia Autonoma di Trento.

Il Presidente del Forum dott. Massimiliano Pilati

